

# CHRISTIANITAS

## Rivista di Storia, Pensiero e Cultura del Cristianesimo

ISSN: 2281-7093

**Numero 5-6**  
(Gennaio-Giugno/Luglio-Dicembre 2015)

*Direzione:*

Roberta Fidanzia, Giovanni Preziosi, Vito Sibilio, Eugenia Toni

*Direttore responsabile:*

Angelo Gambella

ISBN: 978-88-88812-56-4

© 2012-15 Drengo Srl

Casa editrice in Roma

Periodico telematico semestrale, pubblicato esclusivamente in formato elettronico (PDF). Sito web della Rivista <<http://www.christianitas.it>> (Legge 16 luglio 2012, n. 103, art. 3-bis comma 1). Tutti i diritti sono riservati a norma di legge e a norma delle convenzioni internazionali.

## CHRISTIANITAS

per le edizioni



Drengo Srl  
*Editoria, Formazione, ICT*  
*per la Storia e le Scienze Umane*  
<http://www.drengo.it/>

in collaborazione con

Medioevo  
Italiano  
Project

Associazione  
Medioevo Italiano  
<http://www.medioevoitaliano.it>



Società Internazionale per lo  
Studio dell'Adriatico  
nell'Età Medievale  
<http://www.sisaem.it>

## Comitato Scientifico

Paolo Armellini  
*Sapienza Università di Roma*

Franco Cardini  
*Università di Firenze*

Carlo Felice Casula  
*Università Roma Tre*

Virgilio Cesarone  
*Università degli Studi  
G. d'Annunzio - Chieti*

Roberta Fidanzia  
*Sapienza Università di Roma*

Giovanni Franchi  
*Università degli Studi  
di Teramo*

Hernán Guerrero Troncoso  
*Universidad Bernardo  
O'Higgins - Santiago del Cile*

Dimitrios Keramidas  
*Pontificia Università  
Gregoriana*

Nicoletta Lepri  
*Opificio delle Pietre Dure  
Firenze*

Grado Giovanni Merlo  
*Università di Milano*

Luca Montecchio  
*Accademia Angelica  
Costantiniana*

Giovanni Montefusco  
*Università Guglielmo Marconi*

Giovanni Preziosi

Alessandra Ricci  
*Koc University - Istanbul*

Giovanni Salmeri  
*Università Tor Vergata*

Vito Sibilio  
*Società di Storia Patria  
per la Puglia*

Anna Slerca  
*Università Cattolica  
del Sacro Cuore*

Eugenia Toni  
*Pontificia Università  
Antonianaum*

Marco Toti  
*Università di Messina*

Tutti i contributi della Rivista sono sottoposti al giudizio di due *blind referees*.

## Presentazione

*Christianitas* si propone l'approfondimento delle tematiche relative alla storia, al pensiero e alla cultura del Cristianesimo. Il progetto è orientato alla realizzazione di una libera rivista sul Cristianesimo che esplori, all'occorrenza, tutti gli aspetti connessi: storici, teologici, culturali, politici, economico-sociali, letterari, artistici, archeologici, purché raggruppati attorno ai temi fondanti che si individueranno di volta in volta. Lo scopo è di offrire un approdo il più possibile sicuro a chi aspiri ad approfondire sistematicamente e regolarmente i contenuti sull'argomento, trattati con rigore scientifico, e grazie al mezzo telematico, con maggior scioltezza rispetto alle pubblicazioni cartacee, tenendo fermi due obiettivi: la serietà della ricerca e l'alta divulgazione. *Christianitas* intende seguire quali direttrici: lo studio storico vero e proprio; la riflessione storiografica in sé; la sperimentazione nell'ermeneutica storica; la divulgazione contenutistica. *Christianitas*, che prende il via da un'idea di Vito Sibilio fatta propria dai membri della Direzione, intende proporre una linea editoriale volta a mettere in evidenza la ricchezza e la molteplicità della cultura cristiana. A chi vorrà collaborare si chiede solo l'onestà intellettuale di trattare i temi religiosi senza ostilità

preconcetta o intenti denigratori, nella piena libertà di metodologia, di ricerca e di ermeneutica storica.

Il numero 5-6 presenta contributi e testi di Mario Coda, Giuseppe Costanzo, Veronica De Duonni, Antonio Pio Di Cosmo, Ulderico Nisticò, Vito Sibilio, Ileana Tozzi.

La Direzione di Christianitas

MARIO CODA

## ***Il ruolo del laico alla luce del Magistero della Chiesa Cattolica Apostolica***

Un articolo, questo, nato dall'esigenza di cercare di chiarire quale sia il ruolo del laico all'interno della Chiesa Cattolica Apostolica, dal momento che si è arrivati ad un punto in cui chi ricorre all'uso del termine in oggetto dimostra di non averne sempre maturato la dovuta percezione.

Ovvio che non può trattarsi di qualcosa di cui vantarsi o, peggio ancora, vantarci, soprattutto quando essere nella condizione di fedeli non ordinati all'interno dell'Assemblea (in greco ἐκκλησία), costituisce una vera e propria responsabilità, davanti a Dio e nella società.

Ma chi sono i laici, secondo il Magistero? Come sono visti dalla Santa Assemblea? È presto detto: prima d'iniziare, infatti, è utile, per evitare equivoci, chiarire cosa effettivamente significhi 'laico'. Nella *Costituzione pastorale della Chiesa nel mondo contemporaneo Gaudium et Spes* abbiamo opportunità di leggere quanto segue: «Col nome di laici si intende qui l'insieme dei cristiani ad esclusione dei membri dell'ordine sacro e dello stato religioso sancito nella Chiesa, i fedeli cioè, che, dopo essere stati incorporati a Cristo col battesimo e costituiti popolo di Dio e, nella loro misura, resi partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo, per la

GIUSEPPE COSTANZO

***Rivoluzione e Vangelo.  
La sfida della giustizia sociale tra politica e  
teologia***

**Introduzione**

Il senso di giustizia insito nell'uomo, quel risentimento giuridico di rosminiana memoria, progredisce nell'uomo e si fa, nel tempo, desiderio sempre più urgente. Il sentimento rivoluzionario può divenire problematico nel cristiano che è vittima di soprusi ed ingiustizie. La Chiesa, specie negli ultimi decenni, ha mostrato attenzione particolare a questi aspetti, offrendo risposte contenute in vari documenti e, più sistematicamente, all'interno della Dottrina Sociale proposta.

Spesso, e in maniera particolare in America Latina, le risposte non sono riuscite a risolvere il dissidio di molti credenti i quali, obbligati ad una vita di stenti e umiliazioni intendevano, attraverso nuove proposte teologiche, intraprendere la strada della liberazione sociale, congiunta a quella spirituale.

Sono nate due correnti contrapposte che hanno dato vita ad un dibattito, spesso drammatico, nella Chiesa Cattolica sudamericana. La prima, capeggiata da una schiera di teologi, vescovi, sacerdoti e comunità di base, ha dato vita a riflessioni e lotte tuttora attuali ed

VERONICA DE DUONNI

### ***La Crocifissione: studi storico-artistici***

Il Cristianesimo, religione della Croce, ha fatto, di questo segno il simbolo di tutta la sua dottrina, del Sacrificio e della Redenzione.

La ricerca nel campo dell'iconografia medievale si sviluppa nel XIX secolo soprattutto in Francia, dove la cultura romantica considerò il Medioevo con interesse, diffondendo l'idea di un'età di fede religiosa rassicurante<sup>1</sup>, nell'ambito della Restaurazione che mirava a ricristianizzare l'Europa, dopo la svolta laica dell'età napoleonica. Nello stesso contesto si pone l'attività editoriale dell'abate Jean-Paul Migne (1800-1875), realizzatore di una grandiosa collezione di opere degli autori ecclesiastici latini e greci, il *Patrologiae cursus completus*<sup>2</sup>. Anche in campo iconografico, i primi ad interessarsene, sono sostanzialmente i religiosi, che, spinti soprattutto dalla volontà di rintracciare l'origine dell'immagine della propria fede, si pongono domande esclusivamente sul significato religioso e simbolico in

---

<sup>1</sup> P. DELOGU, *Introduzione alla storia medievale*, Bologna 2007, p. 41.

<sup>2</sup> J. P. MIGNE, *Patrologiae cursus completus, Series Latina*, Paris 1841-1864, voll. 222; J. P. MIGNE, *Patrologiae cursus completus, Series Graeca*, Paris 1857-1866, voll. 167.

ANTONIO PIO DI COSMO

***Elementi probatori pertinenti alla ricezione e all'attecchimento dei Kaiserische Wandermotive nella costituenda Respublica S. Petri: A proposito dei relitti della memoria costantiniana e della tradizione petrina nell'evoluzione delle Regalia Pontificis***

«*Quod solus possit uti imperialibus insigniis.*

*Quod solius pape pedes omnes principes deosculentur*».

Das Register Gregors. VII, ed. E. CASPAR, M.G.H., Epistolae Selectae II, Berlin 1920-1923, pp. 71-73.

L'identificazione e l'isolamento dei *kaiserische wandermotive* all'interno del novero delle concrete espressioni della fenomenologia del potere, tipizzate nello spazio mediterraneo, e, delle tecniche di comunicazione e somministrazione dei *loci* che gli sono propri, esige la messa a punto di uno specifico metodo scientifico di lavoro. Si vuole ancora significare che il protocollo metodologico è teleologicamente orientato al più generale aggiornamento ed alla revisione di quei "luoghi classici" della regalità bizantina, che vengono mutuati dalla *réclame* pontificia e fungono da incunaboli per la costruzione della figura del papa "re".

L'investigazione è altresì orientata ad una migliore comprensione delle ulteriori evoluzioni dei *topoi*, giacché

ULDERICO NISTICÒ

### ***La Calabria tra Costantinopoli e Roma***

La storia dell'Alto Medioevo in Calabria è segnata profondamente dalla dialettica, o conflitto che si voglia ritenere, tra le Chiese di Roma e di Costantinopoli; e, detto più in generale, tra grecità e latinità, anche, forse soprattutto negli aspetti della religione. Diamo qui una sintesi della questione.

Secondo Strabone, Reggio era, ai suoi tempi, accanto a Napoli e Taranto una delle sole tre città dove ancora si parlava il greco. Numerose epigrafi lo attestano almeno fino al III e IV secolo, sebbene si noti già un'evoluzione fonetica che arieggia già il greco bizantino e il neogreco: donde, da Ῥήγιον, il dialettale *Rriggiu*. È una curiosa città greca municipio romano, i cui abitanti scrivono in greco i loro ufficiali *tria nomina* di Quiriti<sup>1</sup>.

Il resto della *Regio Lucania et Bruttiorum* è, con sostrato osco, di lingua latina, tale da lasciare nei secoli una traccia di arcaicità da area isolata, come, dico solo per cenni, i termini dialettali *vèsparu*, *vèteru* o l'arcaicissimo *àgunu* da *agnus*; e la coniugazione *iu portavi*, *nu' dissimu*. E segue dal 395 le sorti politiche dell'Occidente, che si allontana sempre più dall'Oriente.

---

<sup>1</sup> Unione Accademica Nazionale, *Iscrizioni greche d'Italia, Reggio Calabria*, a cura di L. D'Amore, ed. QUASAR, Roma, 2007, p. 33.

VITO SIBILIO

***Alla ricerca del volto di Gesù.  
Un percorso tra storia e arte***

È possibile conoscere il vero volto di Gesù? La tradizione iconografica, nei suoi tratti costanti, incomincia con la memoria visiva del vero viso del Cristo? Le visioni dei mistici e le loro conseguenti riproduzioni pittoriche e scultoree hanno una costante intersoggettiva ed essa, nel disegnare i tratti somatici di Gesù, corrisponde a quanto raffigurato dalle arti? Quanto segue, sulla falsariga della Mostra “פְּנוּאֵל Il Volto di Dio, il Volto del Signore”, realizzata da suor Blandina Paschalis Schlömer<sup>1</sup> nel 1998, vuole mostrare l’esistenza di una linea rappresentativa costante che permette di affermare che noi oggi sappiamo com’era il volto di Gesù, anche se proprio la costante riproduzione dei medesimi clichè e la loro sacralizzazione ci hanno fatto perdere il senso della loro storicità a vantaggio della loro valenza mistica.

Il punto di partenza è in realtà quello che dovrebbe essere il punto di arrivo, in una sorta di anaciclosi

---

<sup>1</sup> Essa stessa studiosa della materia con grande acribia e alla quale faremo diversi riferimenti anche indiretti: ID.; *Der Schleier von Manoppello und das Grabtuch von Turin*, Innsbruck 2001; D.THÖNNES- B. PASCHALIS SCHLÖMER-H. KERSCHGENS *Gesundheit aus dem Klostergarten: Kräuterwissen - Heilfasten - Meditation*, Bindlach 2004.

ILEANA TOZZI

## ***La memoria dei Santi martiri Eleuterio ed Anzia presso la cattedrale di Rieti***

*SANTI ELEUTERIO E ANZIA, martiri  
Memoria facoltativa  
nella chiesa del cimitero di Rieti: Memoria*

*Una tradizione latina del Martirologio greco di sant'Eleuterio riferisce che questi sarebbe giunto a Roma con Anzia, sua madre, dall'oriente e colà avrebbero ricevuto il martirio. I due corpi sarebbero poi stati rubati e portati a Rieti, e qui sepolti a circa un miglio dalla città, presso la via Salaria, in un piccolo podere del vescovo Primo, ove venne edificata una chiesa.*

*Nei Dialoghi di san Gregorio Magno (IV, 12) è attestata la venerazione a Rieti sin dal VI secolo di un santo di nome Eleuterio, figura associata a quella del martire san Giovenale nella celebre visione del vescovo Probo morente (episodio affrescato nella sala San Probo del palazzo papale reatino). A Rieti esistette pure una antica basilica (annessa a un monastero) dedicata a sant'Eleuterio fino al 1866, quando sul sito della basilica fu costruito il cimitero cittadino. Nel 2006 le reliquie dei due martiri, rinvenute nella sagrestia della chiesa di S. Scolastica, sono state traslate in cattedrale, in un'urna all'interno della cappella del Crocifisso.*

VITO SIBILIO

***Note per una recensione ad “Ascesi e passione di una Sposa di Cristo”***

Nell’ormai già lontano 2004 R. M. Pasquandrea, direttore del Museo e dell’Archivio della Diocesi di San Severo (Fg), ebbe modo di curare l’edizione critica dei manoscritti autobiografici di una Serva di Dio pressoché ignota a tutti, Maria Amabile della Purità (1817-1871). Il volume, di 138 pagine, edito nella stessa San Severo, dovrebbe essere a mio avviso oggetto di maggiore conoscenza e anche di ristampa essendo trascorsi ormai più di dieci anni ed essendo la personalità della Serva di Dio degna di essere conosciuta.

Dall’ampia prefazione del Curatore si evince il profilo biografico di Mattia Russi, nata in San Severo il 23 settembre 1817 e che in essa trascorse tutta la sua esistenza, il cui evento cardine è la professione religiosa del 26 ottobre 1831 nella Congregazione detta delle “Cappuccinelle”, che le permise di vivere da “monaca di casa” – come è definita nello status animarum della Parrocchia sua propria – per quarant’anni secondo la Regola francescana, con il nome di Maria Amabile della Purità. A seguito dei comandi dei suoi confessori e vincendo la ritrosia propria degli autentici amici di Dio, la religiosa stese due manoscritti in cui descrisse la sua straordinaria e nascosta esperienza di vita mistica, editati con competenza e acribia dal Pasquandrea. Nel primo –

## Indice

PRESENTAZIONE	pag. 5
PARTE I	
MARIO CODA <i>IL RUOLO DEL LAICO ALLA LUCE DEL MAGISTERO DELLA CHIESA CATTOLICA APOSTOLICA</i>	pag. 9
GIUSEPPE COSTANZO <i>RIVOLUZIONE E VANGELO. LA SFIDA DELLA GIUSTIZIA SOCIALE TRA POLITICA E TEOLOGIA</i>	pag. 39
VERONICA DE DUONNI <i>LA CROCIFISSIONE: STUDI STORICO-ARTISTICI</i>	pag. 73
ANTONIO PIO DI COSMO <i>ELEMENTI PROBATORI PERTINENTI ALLA RICEZIONE E ALL'ATTECCIMENTO DEI KAISERISCHE WANDERMOTIVE NELLA COSTITUENDA RESPUBLICA S. PETRI: A PROPOSITO DEI RELITTI DELLA MEMORIA COSTANTINIANA E DELLA TRADIZIONE PETRINA NELL'EVOLUZIONE DELLE REGALIA PONTIFICIS</i>	pag. 107

ULDERICO NISTICÒ

*LA CALABRIA TRA COSTANTINOPOLI E ROMA* pag. 201

VITO SIBILIO

*ALLA RICERCA DEL VOLTO DI GESÙ.  
UN PERCORSO TRA STORIA E ARTE* pag. 221

ILEANA TOZZI

*LA MEMORIA DEI SANTI MARTIRI ELEUTERIO ED ANZIA  
PRESSO LA CATTEDRALE DI RIETI* pag. 275

PARTE II

VITO SIBILIO

*NOTE PER UNA RECENSIONE AD “ASCESI E PASSIONE  
DI UNA SPOSA DI CRISTO”* pag. 289

INDICE pag. 295